

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL BORGO DELLA PRESILA CATANZARESE COL SINDACO DAVIDE ZICCHINELLA SPERIMENTA L' «INTERNET DELLE COSE»

SELLIA IL PRIMO SMART VILLAGE EUROPEO IN CALABRIA IL PROFUMO DI INNOVAZIONE

È PARTITO SABATO SCORSO L'AMBIZIOSO E AVVENIRISTICO PROGETTO DI TRASFORMARE LO SPLENDO E SUGGESTIVO PAESE DI 500 ABITANTI IN UNA CITTÀ DOVE IL FUTURO È DI CASA A TUTTO VANTAGGIO DI CHI CI VIVE

DOPO IL DECRETO DI OCCHIUTO

VACCINAZIONE STUDENTI

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO

CALABRIA PARLAMENTO



ALL'ANNUNZIATA DI COSENZA PREVISTE 201 NUOVE ASSUNZIONI



FASE 2. GIUSY PRINCI: INTERVERREMO IN TUTTI GLI ISTITUTI



CONTRO I DENIGRATORI DELLA CALABRIA PARLA LA SUA STORIA



AUDDINO: VOTO QUIRINALE, NON FAR RICONOSCERE LE SCHEDE

UN SUCCESSO GLI OPEN VAX PER I RAGAZZI NELLE SCUOLE

LA FEDERAZIONE AGRICOLA

TAVERNA

CATANZARO

S. GIOVANNI IN FIORE

IPSE DIXIT



MICHELE SAPIA SEGRETARIO GENERALI FAI-CISL CALABRIA



È NATO IL BOARD SCIENTIFICO DEL MUSEO FATA



SUCCESSO DEL CORSO DI TOSSICOLOGIA



PARTITA RIORGANIZZAZIONE DI CHIRURGIA OSPEDALIERA

KLAUS DAVI
[Massmediologo]



«Mi dimetto da Ambasciatore di Platì: l'ho comunicato ieri al sindaco Rosario Sergi. Ringrazio di cuore la comunità delle Platiesi e dei Platiesi per la straordinaria accoglienza che mi hanno tributato in questi mesi. Ho avuto modo di conoscere le eccellenze del territorio, l'ormai celeberrimo Pane in primis, ma anche i produttori agricoli, i piccoli ma calorosi negozi artigianali disseminati in paese e tanti giovani con molta voglia di fare e di farsi strada. Auguro ogni bene alla Comunità che merita di essere valorizzata e difesa come tutta la Locride, terra bellissima col cuore in mano»

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

LA STORIA

SOVERIA SIMERI

CATANZARO

QUESTO VENERDÌ IN TV



GIUSY STAROPOLI CALAFATI: COVID, IL MALE DELL'ANIMA



UN SUCCESSO IL PIANO BEE DI CONFINE INCERTO



APPREZZATO LO SHOW "DOVE" DI ALEX ELTON



A GEO SU RAI 3 SI PARLA DEL FIUME MERCURE-LAO

IL COMUNE DELLA PRESILA CATANZARESE TRA I PRIMI A SPERIMENTARE L'INTERNET DELLE COSE

SELLIA È TRA I PRIMI "SMART VILLAGE" EUROPEI IN CALABRIA C'È IL PROFUMO DELL'INNOVAZIONE

di **MARIA CRISTINA GULLÌ**

C'è profumo di futuro nella Presila catanzarese, nel piccolo e bellissimo borgo di Sellia: un formale taglio del nastro ha dato il via all'ambizioso progetto di trasformare il paese in uno dei primi Smart Village d'Europa. Una grande soddisfazione per il sindaco Davide Zicchinella, già protagonista attivissimo del rilancio del borgo attraverso la creazione di tanti piccoli ma fantastici musei e oggi nel ruolo di regista di un'idea che offre servizi ai cittadini, sulla linea delle Smart City, dove gli abitanti sono coinvolti in maniera proattiva per usufruire di prestazioni e interventi con la cosiddetta "internet delle cose".

Quattro le linee di intervento progettate per realizzare questo straordinario progetto con la realizzazione di una rete LoraWan per ottenere l'Internet of Things (IoT), l'"internet delle cose", che offre la possibilità di monitorare la qualità ambientale, la rete idrica, controllare l'illuminazione pubblica, verificare la disponibilità di posti nei musei e dei parcheggi, monitoraggio del territorio per lo smottamento frane e inondazioni. Prevista anche la realizzazione della Health Station, una postazione medica libera e gratuita attraverso la quale sarà possibile garantire il controllo di importanti parametri vitali (pressione sanguigna, peso corporeo, temperatura corporea, saturazione ossigeno, frequenza cardiaca) sfruttando le più moderne tecnologie applicate alla salute.

A Sellia, tra l'altro, sono già state installate le "panchine della salute" che permettono di monitorare costantemente la qualità dell'aria.

L'inaugurazione si è svolta con la partecipazione di Anna Laura Orrico già sottosegretario alla Cultura nel precedente Governo Conte. Particolarmente soddisfatto il sindaco Zicchinella: «Dopo aver illustrato alla deputata Orrico tutti gli interventi realizzati per rendere il nostro Borgo Smart, grazie anche alla presenza dei responsabili delle società che hanno realizzato software ed hardware, rispettivamente Francesco Sinopoli e Antonio Gesualdo siamo andati a vedere la natura degli interventi. Ovviamente un grazie di cuore da parte di tutta l'amministrazione comunale è andato ai tecnici incaricati dal comune per dirigere i lavori, ing. Salvatore Alberto e architetto Pietro Ragusa per il loro encomiabile lavoro svolto».

Il sindaco ha voluto sottolineare che «L'onorevole Orrico è stata la prima "utente" a testare la nostra Health Station installata all'Info-Point, la stazione della salute realizzata per valutare 5 parametri vitali ai visitatori di Sellia (pres-

sione arteriosa, temperatura corporea, saturazione ossigeno, frequenza cardiaca, peso)». Dopo il check-up, il gruppo di amministratori, cittadini e ospiti capitanati da Zicchinella sono partiti per una visita guidata in uno dei percorsi presenti sulla App Sellia Guide.

«Proprio perché in presenza di una già Sottosegretario alla Cultura – ha detto il sindaco – abbiamo scelto di farle fare il "Percorso dei Record", una visita guidata alla nostra rete Museale denominata SMOSS (Sistema dei Musei e degli Opifici Storici di Sellia) che ha dato a Sellia, appunto, il primato di Comune d'Europa con la più alta percentuale di Musei procapite. Siamo partiti dal Museo



Il sindaco di Sellia Davide Zicchinella e Anna Laura Orrico

del Fumetto per poi passare al Museo della Scienza, all'Ecomuseo all'Aperto e al Museo dei Bambini. Senza tralasciare i nostri antichi opifici. Il tutto grazie al supporto della nostra App. Abbiamo spiegato il funzionamento delle nostre Panchine Intelligenti (installate contemporaneamente a Sellia e Barcellona), della nostra rete IoT con tecnologia LoraWan grazie alla quale riusciamo a monitorare lo stato di salute della nostra aria. Di fatto ci sono più polveri sottili in un ufficio di una città media italiana che in tutto il comune di Sellia.

L'onorevole Orrico è rimasta molto colpita da tutto il lavoro fatto dall'Amministrazione guidata da Zicchinella, che in 13 anni è riuscito a fare di Sellia un borgo modello. «Sabato scorso – ha concluso il sindaco -- abbiamo scritto una ennesima bella pagina di cultura e progresso per Sellia. Abbiamo trovato una nuova amica del nostro borgo con la quale, ovviamente, abbiamo già in animo di realizzare tante cose insieme. Viva Sellia». ● (mcg)

L'OPINIONE

CONTRO I DENIGRATORI DELLA CALABRIA C'È LA STORIA A PARLARE PER I CALABRESI

di EMILIO ERRIGO

Della Calabria e dei Calabresi, vi prego continuate e incalzate, a scrivere, parlarne bene se potete, altrimenti se ne ravvisate i presupposti, di fatto e di diritto, anche male, ma parlate ancora vi invito a farlo, insistete e non abbiate paura di parlare e scrivere il vero. Raccontate una o tante verità, ma che siano fatti e verità documentabili, non invenzioni denigranti!

In molte pagine di Calabria.Live, unico giornale dedicato interamente ai Calabresi nel Mondo e non solo, ho espresso delle mie opinioni sulla Calabria e i Calabresi.

Oggi ho intenzione di sintetizzare la complessità della coesistenza, nel senso di esporre il mio pensiero e convinzione, su alcune caratterialità che contraddistinguono in Calabria, gli storici, i veristi, gli innamorati e i denigratori, di questo particolare, forse unico e importante angolo di affascinante, effervescente e particolare territorio, accarezzato dal Mar Mediterraneo, quasi interamente circondato dal mare come se fosse un'isola, unita manu militari, al Regno d'Italia nel 1861, ora Repubblica Italiana.

Gli storici (molti tra questi sono Calabresi), che hanno scritto a favore e beneficio della Calabria e dei Calabresi, sono prevalentemente viaggiatori stranieri, i quali attratti da chissà cosa di bello, suggestivo e ammaliante, decisero inizialmente di esplorare, curiosare e conoscere, passo dopo passo, via mare, a dorso di cavallo o mulo e poi, con la costruzione di strade, ferrovie e aeroporti, in treno, macchina o aereo, e con ogni altro mezzo di mobilità disponibile, la Calabria e le Calabrie di allora.

Scrissero tanto e pure molto bene dei luoghi visitati, della umana Gente che vi abitava nelle piccole ma dignitose case, dei loro lineari tratti comportamentali e somatici, forse pure unici caratteri genetici.

Degli utopisti voglio solo ricordare e invitare a leggere, gli scritti del Calabrese più determinato, forte e immortale, Tommaso Campanella.

Dei narratori storici della Calabria, ho già scritto tanto e per chi avvertisse il desiderio o la curiosità di saperne molto di più, non mancano certo Editori calabresi coraggiosi, e conseguenti buone collane editoriali, curate e ristampate

da editori i quali hanno investito tempo e risorse economiche, per rafforzare immagine e prestigio dei tanti scrittori nati in Calabria o figli di Calabresi.

Alcuni tra tutti, Corrado Alvaro, Nicola Misasi, Francesco Perri, Leonida Repaci, Vincenzo Padula, Mario La Cava, Saverio Strati, lo storico narratore del vero, Gaetano Cingari, Giuseppe Gironda, Fortunato Seminara, Domenico Ficarra, Vito Teti, Mimmo Gangemi Domenico Nunnari ed altri non meno noti scrittori, storici e narratori della Calabria.

I veristi e i naturalisti, nel vero senso del termine, sono scrittori oramai rari a trovarsi, perché in via di estinzione. Oggi esistono pochi veri scrittori, persone per lo più non calabresi, i quali a causa del dio profitto e diavolo denaro, che tutto stravolge e modifica, in ragione dei fini personali e probabili condizionamenti mentali dei loro committenti finanziatori, tentano di scrivere della Calabria ma con

scarsi risultati e pure non bene.

Una volta si poteva pure affermare, per sostenere una tesi convincente e autentica, "valga il vero" si diceva, oggi non è più così, esistono individui che non si fanno alcun minimo scrupolo e non arrossiscono, quando per sostenere le proprie e diverse tesi, cercano in tutti i modi di persuadere i lettori

meno accorti, stravolgendo verità inconfutabili, incontrovertibili, affermando, scrivendo, pagine, dossier, lettere anonime, relazioni, verbali e libri, contenenti enormi falsità, pur di "far valere il falso autentico", per esclusivo tornaconto personale o profitto spesse volte illegale altrui. Che si vergognino questi ultimi falsi e bugiardi veristi!

Gli innamorati della Calabria, come chi scrive questo contributo di pensiero e convinzione, non sono persone attendibili al 100%, in quanto è acclarato dalla letteratura scientifica internazionale e delle moderne scienze neuro-cognitive, che chi ama troppo, non solo è meno forte, ma risulta fortemente vulnerabile e condizionato, dall'attrattiva passionale naturale verso quegli esseri viventi e pensanti, chiamati Calabresi.

Quando poi l'innamoramento e l'attrattiva passionale, sono orientati come l'ago di una bussola magnetica, verso luoghi e persone conosciuti e sconosciuti, amati e deside-



►►► *Contro i denigratori / Emilio Errigo*

rati naturalmente, o per esserci nati, cresciuti e pasciuti, allora il discorso si fa più complesso.

Io amo infinitamente la mia Calabria e i Calabresi, e basta, senza se, ma, come e però!

Chi ci sta, ci sa, chi non ci sta, non ci sta e continui pure a camminare a lungo, percorrendo le proprie strade infinite della vita e cammini verso le mete più desiderate.

Un giorno di moltissimi anni addietro, ero approdato sull'Isola di Levanzo, una delle Isole Egadi in Sicilia.

Il motivo che mi aveva portato su quella piccola e allora poco abitata, Isola di Levanzo, fu la necessità di accompagnare un bravo e sensibile Medico, per svolgere il periodo previsto presso l'unico Presidio Sanitario di Guardia Medica, a favore dei pochissimi abitanti residenti e alcuni turisti presenti sull'Isola.

Nel mentre attendevo sul piccolo molo del porto, il rientro dei membri dell'equipaggio e del Medico in fine turno sostituito, a bordo della Moto-vedetta della Guardia di Finanza, della quale ne ero il Comandante, notai seduto su una bitta della banchina di ormeggio, un distinto pescatore sportivo, intento con la sua canna da pesca colorata, a pescare qualche sfortunato pesce.

Mi avvicinai, lo salutai cordialmente e gli chiesi, se i pesci abboccavano, mangiavano l'esca e quali tipi di pesci avesse pescato.

Mi rispose con molta calma e gentilezza, dicendomi che non aveva pescato alcun pesce e che non era lì per pescare pesci, ma per rilassare il pensiero, ammirare il mare e contemplare il paesaggio costiero.

La giornata non era in verità delle migliori e il cielo plumbeo, non lasciava presagire ore future di miglioramento meteo.

La risposta mi colpì molto e riprovai, con altrettanta gentilezza a chiedergli, visto il suo accento sicuramente non siciliano, cosa lo avesse spinto ad scegliere di vivere in quella piccola e poco confortevole Isola della Sicilia.

Mi rispose che per lui vivere in quell'Isola era tutto quello che più desiderava, di vivere molto bene ed era tanto felice.

Non esistevano semafori, macchine, inquinamento e il tempo scorreva lentamente in buona compagnia.

Aggiunse, che se il buon Dio gli voleva fare un bel regalo, di voler terminare la sua esistenza in quella per lui bellissima, per me desolata, disagiata poco abitata e non confortevole Isola. Lo salutai con molto rispetto, con un naturale sorriso, gli augurai una felice e lunghissima buona permanenza e mi allontanai lentamente, lasciandolo pescare o non pescare, in santa pace.



Emilio Errigo

Lui sì che era un vero innamorato del luogo e attratto dalla semplicità disarmante dei pochi abitanti di Levanzo, in barba a tutti i comfort della pseudo civiltà.

Se ho voluto raccontare questo accadimento oramai datato, ancora oggi impresso nella mia mente, è perché mi sono convinto, che coloro i quali per ragioni e motivazioni diverse, condivisibili o meno, non amano affatto, un territorio difficile, dimenticato, particolare, dissestato, a volte pure pericoloso e insidioso, come la Calabria, sicuramente non avvertono alcuna attrattiva o interesse personale, necessari per poter trascorre tutta o parte della propria esistenza in vita in una Regione molto difficile e per moltissimi aspetti interessanti,

dell'estremo Sud d'Italia.

Costoro e sono pure in tanti, non amando la Calabria e i Calabresi, solo per un pregiudizio negativo, senza aver mai visitato o trascorso un solo giorno in Calabria, essersi relazionati e aver dialogato almeno per una sola volta, con uno dei tantissimi Calabresi colti o meno non importa, ne parlano sempre più male e ancora peggio, scrivono falsità, enormità fantasiose, inventano personaggi inesistenti e riferiscono comportamenti di pura e libera sensazione, non dovrebbero essere chiamati italiani.

I denigratori sono i peggiori nemici della Calabria e dei Calabresi, questi individui da assoggettare ad attente risonanze magnetiche craniche, senza alcun ragionevole motivo, sono come i maniaci seriali, devono fare del male, arrecare violenze e sofferenze al prossimo.

La loro mente molto malata, distrutta da un male incurabile, sono tendenzialmente capaci di commettere azioni criminali della peggiore specie, pur di appagare il loro irrefrenabile desiderio di commettere violenze, forse a causa di un insano e covato risentimento personale, tanto forte e dannoso, al punto tale di voler distruggere quanto c'è ancora di bello, da vedere e godere, in quella terra meravigliosa chiamata Calabria, ricca di Donne, uomini e bambini, festanti e gioiose persone accoglienti.

Cosa assai diversa è la gente malavitosa, collusa, concussa, corrotta, delinquente e criminale, che in Calabria, occorre dirlo chiaramente e senza alcuna riserva, è e rimarrà fino alla sua definitiva estinzione, il male più grave, male sociale questo, che sembra incurabile, si osserva crescere giorno dopo giorno, e non si riesce a bloccare l'avanzata, nonostante i centinaia e migliaia di arresti e condanne esemplari a pene detentive in carcere pure di lunghissima durata. Non credo che l'Autorità Giudiziaria e la migliore Polizia Giudiziaria del mondo, possono fare molto di più di quanto già egregiamente riescono a

*Contro i denigratori / Emilio Errigo*

fare con enorme impegno e sacrifici in Calabria. Sono in molti i Magistrati, Giudici, onesti amministratori locali e regionali, appartenenti alle Forze di Polizia, che non riescono a vivere pienamente la loro libertà in sicurezza personale e familiare.

Significa che il male sociale è più profondo e le terapie d'urto e interventi di alta chirurgia penale e processuale penale, messe in atto sino ad oggi dallo Stato, non si sono rivelati idonei e sufficienti, per avere la meglio sul male che parrebbe non solo incurabile, ma è sicuramente devastante per l'economia legale.

La malavita in Calabria dovrebbe essere conosciuta e controllabile, individuando le cause, le origini, la genesi, con tutti mezzi giuridici e culturali, con nuovi e più incisive iniziative, messi a disposizione dal legislatore, non solo a favore dell'Autorità Giudiziaria e della Polizia Giudiziaria, ma anche e soprattutto, favorendo mirate azioni economiche, educative e sociali concrete, messe in atto direttamente dal Governo.

Se esistono come credo che ci siano, altre terapie d'urto e nuove tecniche di intervento, che possono rivelarsi utili

al fine di mitigare il rischio di danni sociali e sconfiggere il brutto male, per fermare il quale, parebbe che non ci siano più rimedi e cure preventive, perché non tentare, adoperandosi allo scopo di migliorare la cultura, le attività sportive, migliorando e assicurando ai Calabresi, una più giusta ed equa, qualità della vita civile e il reddito da lavoro onesto dei Cittadini che sono nati e hanno deciso di vivere in Calabria?

Cosa e quanto costa al Parlamento e Governo, destinare risorse finanziarie, per attuare mirati interventi pubblici, necessari e urgenti, per combattere i mali esistenti e resistenti a ogni terapia giuridica e cura in Calabria?

Non si può provare a incrementare il livello di occupazione e del vivere civile in Calabria?

È forse più facile arrestare e rieducare il reo, o è meglio, prevedere e prevenire il crimine e adoperarsi per affievolire la crescita dei criminali futuri, educandoli al vivere civile sin da piccoli nella loro amara ma bellissima terra di Calabria? ●

(Emilio Errigo è nato in Calabria, docente universitario di Diritto Internazionale e del Mare, e Consigliere Giuridico nelle Forze Armate)

LA NUOVA SEGRETERIA GENERALE CALABRIA DEL SINDACATO: RIELETTI LA MADIA E FERRARO

AGROALIMENTARE FAI-CISL: RICONFERMA PER MICHELE SAPIA

Concluso a Vibo Valentia il VII Congresso della Fai-Cisl Calabria, federazione dei lavoratori agroalimentari e ambientali che in regione conta oltre 20.400 iscritti. Sono stati due giorni di dibattito sul tema "RiGenerazione: persona, lavoro, ambiente".

L'assemblea, che si è aperta con un minuto di silenzio in memoria di tutte le vittime del lavoro, ha confermato Michele Sapia Segretario generale; al suo fianco nella segreteria regionale sono stati rieletti Lucia Madia e Francesco Ferraro.

Tra le priorità indicate da Sapia nella sua relazione, caporalato e lavoro nero in agricoltura, spopolamento delle aree interne, dissesto idrogeologico, rilancio dei consorzi di bonifica e del settore ittico regionale, disoccupazione giovanile e femminile: «La pur interessante ripresa dell'occupazione regionale, che a fine 2021 registra un +1,3%, non sarà sufficiente a colmare il tonfo dell'annus horribilis della pandemia - ha detto il sindacalista - ma non possiamo cedere alla rassegnazione, dobbiamo fare leva sulle enormi potenzialità ancora inesprese delle nostre bellezze paesaggistiche, risorse naturali, eccellenze agroalimentari e biodiversità».

«L'agroindustria regionale - ha aggiunto Sapia - produce quasi il 7% del valore aggiunto del comparto del Mezzogiorno e più dell'1,3% del valore aggiunto dell'agroindustria nazionale, e oggi abbiamo tante possibilità di crescita

ulteriore, però servono politiche innovative e lungimiranti. I borghi, le aree interne, le foreste possono rappresentare uno straordinario motore di crescita se si investirà in prevenzione, riforestazione ed economia circolare». Criticata dal sindacalista la Legge regionale 442 del 1984 che disciplina l'impiego dei lavoratori idraulici e forestali: «Tanti cantieri forestali non esistono più, e le ore di lavoro perse dimostrano quanto siano obsolete le nostre normative davanti alle sfide della transizione ecologica e della prevenzione del rischio idrogeologico e degli incendi: serve un uso produttivo del bosco che possa generare lavoro e tutela dell'ambiente in una regione che ha un patrimonio forestale senza eguali in Europa, mentre invece ancora importiamo la maggioranza del legno e abbandoniamo a sé stessi i boschi», ha detto Sapia, lanciando in conclusione un appello a istituzioni e società civile a «camminare insieme per sostenere una ripartenza strutturale della nostra economia».

Tra le novità del Congresso, l'avvio anche in Calabria della campagna Fai-Cisl "Tutele in movimento", con l'inaugurazione e la benedizione, da parte di Don Francesco Sicari, del camper che il sindacato utilizzerà per presidiare il territorio: «Uno strumento in più per combattere il caporalato e dare ai lavoratori e alle loro famiglie assistenza legale e fiscale, in tutti i territori, anche i più periferici», ha detto Sapia. ●

SI STA PROCEDENDO AL RITMO DI 2.000 VACCINAZIONI AL GIORNO, NELLA FASCIA 5-11 ANNI UN SUCCESSO GLI OPEN VAX PER I RAGAZZI NELLE SCUOLE

Soddisfatto il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto per i risultati delle vaccinazioni negli istituti scolastici: «Gli Open Vax School Days in Calabria - ha dichiarato il Governatore - stanno riscuotendo un successo straordinario. Negli ultimi giorni si sta procedendo a un ritmo di 2mila vaccinazioni ogni 24 ore per quanto riguarda la fascia anagrafica 5-11 anni.

L'intento è quello di proteggere quanto più possibile i nostri ragazzi dalle forme gravi della malattia e dal long Covid, ma anche di preservare il loro stile di vita, la loro socialità, le attività educative e ricreative.

Stiamo coinvolgendo - grazie soprattutto al lavoro della vice presidente Princi - sempre più scuole, e sono ormai tantissimi i punti vaccinali paralleli nati presso le strutture degli istituti.

Ma ci serve più personale, non riusciamo ad evadere tutte le richieste utilizzando solo gli operatori sanitari Asp dedicati alle somministrazioni: puntiamo ad utilizzare questi nuovi hub anche per le inoculazioni che riguardano altre fasce d'età, e non solo quella pediatrica.

Per questo motivo, da commissario alla Sanità, ho lanciato un avviso di

manifestazione d'interesse per personale sanitario volontario, anche pensionato, che si possa rendere disponibile a offrire gratuitamente prestazioni professionali per supportare la campagna vaccinale presso le scuole.

Già da ieri e in queste ore stiamo raccogliendo centinaia di adesioni, soprattutto da parte di genitori e nonni di studenti, pronti a vaccinare ad esempio presso l'istituto scolastico dei figli o dei nipoti.

E oggi pomeriggio partiranno tantissime scuole: tra le prime l'Istituto comprensivo 'Erodoto' di Corigliano-Rossano (Cosenza), l'Istituto comprensivo 'Alcmeone' di Crotona, e la Scuola primaria 'Rodari' di Filogaso (Vibo Valentia).

Così facendo avremo sempre più centri di somministrazione ben ramificati in tutta la Regione e un'organizzazione capillare pronta a rispondere tempestivamente alle esigenze della collettività.

I vaccini e la scienza sono le armi più efficaci che abbiamo per contenere i contagi e soprattutto per alleggerire la crescente pressione sulla rete ospedaliera.

Continuiamo con determinazione in questa direzione». ●



COVID E SCUOLA, PARTE LA FASE DUE

Gli Open Vax School Day passano alla fase due: da domani, su impulso del presidente Occhiuto, tutti gli istituti calabresi saranno messi nelle condizioni di fare da temporaneo hub vaccinale, ciascun istituto per la propria popolazione scolastica, estendendo quindi le somministrazioni anche agli over 12, calendarizzando gli interventi, in accordo con tutte le componenti organizzative.

Si sceglieranno giorni, luoghi e fasce orarie prestabilite e per tempo comunicate per smaltire gradualmente ma a ritmo serrato tutte le richieste che perverranno dagli studenti e dalle loro famiglie.

E c'è di più. La Regione ha ben ponderato il da farsi, per evitare intoppi e sperpero di tempo e risorse, mettendo già in atto un sistema nel sistema: i ragazzi potranno registrare la loro richiesta in maniera autonoma e anonima tramite piattaforma telematica gestita direttamente dal-

la Regione, così che l'Ente possa avere numeri certi per potersi organizzare ed al contempo non avere ostacoli dovuti alla gestione dei dati sensibili.

«Con una fava due piccioni, direbbe qualcuno - ha dichiarato la vicepresidente Giusy Princi -. In realtà abbiamo messo su un sistema informatizzato per la gestione di questa attività che ci fa essere l'unica Regione d'Italia ad inter-

ervenire in maniera studiata e strutturata, il che ci consentirà di ottenere il massimo risultato con il giusto sforzo di risorse umane. Ci avverremo anche del supporto preziosissimo del personale medico infermieristico messo a disposizione dalle scuole e individuato tra i genitori degli studenti. Tutto ciò sempre per il bene superiore, quello della Comunità. La Calabria fa squadra - ha concluso la titolare della delega all'Istruzione - e con questo sistema su cui si avvia la fase-2 si dimostrerà anche squadra vincente!». ●



LA STORIA / COSA SUCCEDA NELLE FAMIGLIE QUANDO SI SCOPRE CHE C'È UN FIGLIO POSITIVO

GIUSY STAROPOLI CALAFATI: COVID, IL MALE DELL'ANIMA

Era inevitabile non accadesse. Dalla Cina al resto del mondo, fin dentro casa nostra. Di molti e anche la mia. E non è stato, lo assicuro, come quando come Elliott incontrò ET, e neppure come quando Maria andò in visita nella casa di sua cugina Elisabetta. Che mentre allora, nel grembo di Elisabetta, all'arrivo di Maria, sussultò il bambino, mio figlio, 11 anni, anziché sussultare, è rimasto praticamente immobile. Il Covid lo coglie in pieno. Non gli risparmia nulla. E lo racconto solo ora, ora che tutto è passato, perché

certe esperienze, prima di essere condivise, hanno bisogno di essere metabolizzate. Farti fare un bel sospiro di sollievo.

Nessuno di noi, noi magnifici sei intendo, tanti siamo nella mia famiglia, aveva dato agio al Covid di entrare nelle nostre vite. Sconvolgerle. Almeno era quello che credevamo.

Protocolli, regole, precauzioni. Ma non era bastato nulla a tenere lontano questo virus bastardo e irregolare. La sorpresa è per tutti. Nazareno è positivo. Andiamo nel panico. Che cosa dobbiamo fare?

Se l'amore unisce, il covid disgrega. Obbliga alla separazione. Subito. Divide. Immediatamente. E non presenta alibi e non concede attenuanti. Neppure ai bambini. Il covid decide, impartisce regole, stabilisce obblighi. Stravolge il senso naturale delle cose. Mette in discussione la meccanica della vita. Inverte il tempo, rallenta le velocità, non declina nulla al futuro,

discute esclusivamente al presente. Un sovrano contro i servitori della gleba. Dove la zolla di terra è la sola speranza di farcela.

Da madre, non ti capaci di dell'obbligo che ti si impone improvvisamente, di osservare tuo figlio da lontano. Nei momenti più forti, addirittura dal buco della serratura. Bisognava stessi molto attenta, proteggere anche gli altri, ma confesso che è stato duro il confronto con questo nuovo stato di cose. Senza toccarsi, semplicemente pensandosi.



Non avevo mai profondamente riflettuto su quanto potesse costare un contagio da Covid 19. E quanto il covid è in grado di portare via. I figli sono carne della tua stessa carne, sangue dello stesso sangue, come si può non abbracciarli, o non baciarli di notte? Come è possibile stargli lontano, non toccargli le mani, non accarezzargli la fronte o pettinargli i capelli? Come si può curargli le paure senza potergli porgere una carezza, senza massaggiargli le mani fredde? Il covid oltre che per il corpo è un male dell'anima. Ti distrugge dentro, induce a una sorta di sofferenza spirituale che è

peggiore di quella corporale. E ti invita a riflettere, ragionare sulla straordinarietà della vita. Sul suo valore. E concentra il pensiero sul mistero della maternità e della paternità. Sulla necessità dell'essere umano a sentirsi l'altro, facendoti provare i brividi del vuoto, la sensazione del nulla, il niente tutto intorno. Da caso clinico, diventa caso umano, e mettendo in discussione i rapporti, le relazioni, i legami.

Sono stati giorni duri. Riflessioni intense e costanti sulla vita e sulla

morte. Sul mondo e sull'uomo che nel mondo non sa più come stare, in che modo continuare a vivere bene. Meditazioni mirate sulla forza delle fede, la riconciliazione tra l'uomo e Dio. Giorni di psicanalisi necessaria, viaggi a introspezioni dentro lo spazio di casa, in mezzo l'area occupata dalla famiglia. Affondi e risalite. Immersioni e ritorni in superficie.

Riabbracciando mio figlio, ho rinnovato alla vita il suo valore. La sua preziosa essenza. La sua straordinarietà. Non era scontato che riaccadesse. Non a tutte le madri riaccade. Riabbracciare non è un'ovvietà. Ed è per questo che alla scienza e alla ricerca, ho confermato la grandezza e l'essenzialità.

Se la bellezza salverà il mondo, esse salveranno l'uomo. E al genio che Dio gli concede, deve andare tutto il nostro compiacimento.

Mio figlio è negativo. Noi siamo tutti salvi. Forti e maturi per ritornare là fuori e affrontare la vita con tutto ciò che riserva. ● (gsc)

ALEX ELTON A CATANZARO «UN PIACEVOLE SHOW»

Molto apprezzato lo show di Alex Elton Al Teatro Comunale di Catanzaro. Una curiosa ambientazione per un incontro dove magie, ricordi, avventure, musiche e canzoni si mischiano, lasciando sullo sfondo un grande dubbio: siamo di fronte ad un sogno, e quale delle due figure che si muovono lungo un marciapiede notturno è il sognatore? Al Teatro Comunale, nel centro del centro storico di Catanzaro, il pubblico resta incantato, fermo e sospeso: sul palcoscenico un musicista di strada (Clark), taciturno e burbero “scarica” una donna (Ara) semiaddormentata, in preda ai postumi di una sbronza.

E questo grazie al monologo con musiche dal vivo messo in scena da Alex Elton, in “Dove, la notte della scimmia rosa” con Ermanno Dodaro. Le musiche originali e la selezione musicale è proprio del talentuoso Dodaro (drammaturgia e regia di Riccardo Bàrbera, aiuto regia Michele Mancarella, movimenti coreografici Leda Lojodice), e la magia è tutta nella straordinaria arte di Alex.

Attrice italo-inglese, doppiatrice, Elton è stata allieva di Gigi Proietti, specializzata nel teatro fisico, emozionale, d'improvvisazione e nelle clownerie, come si coglie perfettamente nella sua performance dalle tante sfumature.

In scena due solitudinari: Ara si sveglia da uno stranissimo sogno e nel raccontarlo al suo interlocutore, che resta muto fino alla fine - non parla ma suona benissimo - si accendono ricordi, avventure, emozioni mancati e osservazioni semi serie. Clark resta in silenzio, non usa le parole ma il pentagramma: è quello della musica l'unico linguaggio che gli permette di comunicare con la don. Oltre alle suggestioni musicali, scelte e create appositamente per



lo spettacolo, tanti sono gli omaggi musicali: da Charles Trenet a Ivano Fossati a Dorothy Fields. E tanti sorrisi, che restano dietro la mascherina ma si sentono.

Una partecipazione sentita, quella del pubblico del Teatro Comunale come sempre accolto in sicurezza dal direttore artistico Francesco Passafaro e dal suo grande staff, già pronto per il nuovo appuntamento della settimana, quello molto atteso con “I Soldi spicci”, venerdì 21 gennaio alle 20.30, con lo spettacolo “Chi dice donna dice camion”.

“I Soldi spicci” sono un duo comico italiano, precisamente di Palermo, formatosi nel 2012 ed è formato da Claudio Casisa e Annandrea Vitrano due giovani attori sono autori dei testi insieme a Salvo Rinaudo, e firmano anche la regia di un lavoro che segna una nuova importante tappa della loro carriera.

Lo spettacolo prende spunto dai numerosi video, pubblicati sui loro social, che hanno registrato milioni di visualizzazioni, in cui viene rappresentata la donna forte e di carattere, la cosiddetta donna camionista, che il duo comico analizza in chiave umoristica, mettendo sotto esame con spunti comici e critici la mascolinità che si è impossessata delle nuove generazioni femminili. ● (rs)

VENERDÌ SU GEO (RAI 3) IL DOC SUL FIUME MERCURE-LAO

“Il fiume Mercure - Lao” è il titolo di un documentario di Gianpiero Capecchi che andrà in onda venerdì 21 gennaio all'interno del programma Geo, condotto da Sveva Sagramola, in onda su Rai 3 a partire dalle 16.00. In un territorio protetto dal Parco Nazionale del Pollino, tra Basilicata e Calabria, il fiume dopo un viaggio in parte segreto raggiunge il Mar Tirreno attraversando piccoli borghi che dal fiume e dalla terra feconda hanno tratto la vita.

Viggiannello con l'acqua che riemerge dopo un lungo percorso sotterraneo; Rotonda con le sue strette strade ed i vicoli che accoglie i resti di un grande Elephas Antiquus vissuto più di 100 mila anni fa e la melanzana rossa dop; l'antica Laino Castello che racconta di partenze e terremoti ma che ha ripreso a vivere grazie a Enrico De Luca, al pittore Fedele e a Sara che recupera tessuti antichi; Laino Borgo che vive di sana cultura popolare e

religiosa con la festa della Madonna dello spasimo con i cinti votivi colorati che raggiunge il bel Santuario delle Cappelle e ancora Giuseppe che coltiva un aglio particolare; Papisidero arroccato su uno sperone roccioso e custode del Bos Primigenius, un'incisione rupestre di 14 mila anni fa.

Nel suo percorso il fiume abbraccia paesaggi di straordinaria bellezza, accoglie gli amanti del rafting e custodisce grotte speleologiche di grande valore. Quando il letto del fiume si fa ampio l'acqua arricchisce la terra che dona frutti straordinari come il cedro che richiama da Israele i rabbini ma che ci racconta anche di storie del passato negli scavi archeologici dell'antica Laos a Marcellina, fondata dagli abitanti dell'antica Sibari. Un viaggio attraverso il ciclo dell'acqua che raccoglie le storie dei luoghi attraversati per incontrare il mare con le sue storie infinite. ●